

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 194

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne levant animas laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos furs quod alma tegant?

Omnes ergo simul eratis obstrigamur amore:
Quae vici mundana, vincat et iusa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi ristretti.

Venerdì 28 Agosto 1903

L'orrendo disastro ferroviario
DI STANOTTE

Infelice società! infelici noi! Come siamo sempre fluttuanti tra gioie e dolori terribili!

Ieri eravamo tripudianti d'aver i Sovrani tra noi; il popolo friulano era convenuto da ogni paesello, in numero immenso, a vedere e salutare il suo Re e la sua Regina; voci di evviva, suoni di gioia fecero echeggiare le vie tutte imbandierate della nostra cara Udine; i partiti tutti, anche gli antimonarchici, si fusero insieme in un solenne atto di omaggio o di cortesia verso gli ospiti illustri.

Ma non molte ore dopo partiti i Sovrani, ecco un annunzio ferale... Si sparge lugubre, sommosso ed atteramente dubbioso. Tra Pasian Schiavonesco e Codroipo è avvenuto uno scontro di treni... un disastro orrendo... 8 morti... 10 morti, 14 morti; 34 feriti. Tutti si impressionano terribilmente; si corre sul luogo della gravissima disgrazia... insomma avviene ciò che noi riportiamo in cronaca. Quando udimmo la prima volta le tristissime notizie un colpo enorme ci percosse il cuore; freddi brividi ci corsero per le ossa ed anco all'ora in cui scriviamo e stiamo attendendo notizie ulteriori dell'avvenuto, la penna ci trema convulsamente tra le dita.

Erano quasi tutti soldati i morti e i feriti; solo alcun friulano, pare.

Pensiamo: quante giovani vite, quanti sostegni e speranze di famiglie sono mancate! Quante madri manderanno tra breve al cielo, stracciandosi i crini, strida allissime di dolore... Oh Dio! ci si stringe il cuore a questi riflessi! ci sentiamo abbattere lo spirito!...

Che il supremo Signore della morte e della vita riceva nella pace eterna le anime dei giovani morti, e terga le lagrime e alleggerisca gli strazi immensi di tante madri, di tanti fratelli e sorelle che tra poco sull'ali del telegrafo riceveranno così desolanti notizie!

Le prime notizie.

Stanotte si ebbe qualche sentore di avvenuta disgrazia perchè le autorità militari e governative, avvisate, agivano nascostamente per non impressionare nella nostra cittadina. Ma stamattina a buon'ora voci diverse annunciavano che è avvenuto un grave scontro ferroviario a Pasian Schiavonesco. Vi sono venti morti, vi sono cento i feriti, i morti sono una sessantina, sono i richiamati ecc.

Naturalmente erano dicerie fondate su una disgrazia pur troppo dolorosamente avvenuta. Ma quello che dobbiamo dire è che quel treno non era dei richiamati, perchè questi erano partiti per le manovre la sera prima. Questo per la tranquillità delle molte famiglie che per questi pochi giorni si videro tolti a loro cari dalle abituali facende.

Lo scontro avvenne stanotte fra Pasian Schiavonesco e Codroipo. Si era mosso da Udine un treno facoltativo per il trasporto del 14° regg. cavalleria di stanza a Macerata, venuto a Udine per il ricevimento dei Sovrani. Il personale oltre il macchinista e fuochista era composto del capotreno Carlo Bisoffi, dei guardafreni Rezemili, Tolga e Malagatti e senatore. Ventidue erano i vagoni.

Come avvenne lo scontro

Il treno parti ed arrivò a Pasian Schiav. regolarmente. Dicono che per ritardo o per altra causa, partito da quella stazione volava con una velocità di 60 chilometri all'ora quando capitò sul treno facoltativo merci che aveva oltrepassata la stazione di Codroipo e come una lumaca si avanzava. Il personale del treno merci deve essersi accorto; hanno si dice anche fatto indietreggiare il vapore, ma per il scvrastante pericolo saltarono giù gridando a squarciagola: Chi può si salvi.

Il cozzo fu immediato, terribile. E qui spogliamo notizie sentite raccontare da superstiti che poi furono da pietosi infermieri.

La maggioranza e la musica erano nei primi vagoni, quelli più danneggiati; tutti più o meno comodamente dormivano stanchi per le fatiche del servizio

prestato. L'urto accavallò quei vagoni; il macchinista ed il fuochista rimasero schiacciati dal tender; per estrarre i loro cadaveri ci vorrà del tempo tanto sono innestati tra le macerie.

Quelli che furono più contusi furono quelli che stavano sui sedili a sinistra, mentre che meno se ne risentirono del colpo quelli che stavano sui sedili dalla parte della macchina. Ma tutti si sentirono come stretti da improvvisa prigione.

Il terzo vagone stretto fra due si spalancò al di sopra mentre che gli assi delle ruote si unirono quasi in modo violento.

Il capitano Bellini rimase schiacciato sul colpo. E comincia il salvataggio da chi ha più sangue freddo, mentre i più intontiti son là fermi che guardano, immobili magari sopra di un morto o di un gravemente ferito.

In un vagone vi furono quattro morti, sei feriti più o meno gravemente, altri miracolosamente illesi, ma che stamattina, invitati a cibarsi, nessun bisogno sentivano nè gusto del cibo.

Il colonnello Bona è rimasto ferito per escoriazioni alla bocca e contusioni al braccio destro ed alle coscie. Però non gravemente.

Il primo arrivo dei feriti.

La notizia produsse naturalmente il più gran dolore nella città, e l'animazione verso la stazione ferroviaria fin dalle prime ore del giorno è insolita.

Arriva il treno di soccorso, quello che ha trainato sul luogo del disastro parecchie persone di Udine fra cui il dottor Marzuttini.

Cominciansi a disporre le barelle per portare i feriti all'Ospitale militare. Si prestano a ciò i soldati del Saluzzo che dovevano partire definitivamente verso la una di notte e che sospese la partenza in seguito a un telegramma superiore.

La folla si scagiona e lascia passare il mesto corteo. E' un povero soldato tutto pesto, è un sott'ufficiale fasciato alla testa è un ufficiale massacrato. I debilitamenti dei feriti si uniscono alle lagrime dei presenti che si mostrano pronti a dar una mano, ad aiutare.

Sono 30 i feriti: 22 soldati ed 8 ufficiali. Il corteo doloso percorre la via di Mezzo, Piazza Patiarcato per via Tomadini all'ospedale militare. Qui è pronto perchè appena chiamato accorse, Mons. Dell'Oste, quale direttore spirituale dell'ospedale, egli è là a recare conforto. Esso assieme al dott. Ugo Ernstig ed al dott. Edoardo Da Venezia aiuta al trasporto e collocamento nelle sale dei disgraziati.

All'Ospital Militare.

Nell'Ospitale militare fino alle ore 9 sono stati condotti 43 feriti fra i quali 34 di truppa e 9 ufficiali. Le ferite non presentano alcun aspetto allarmante ad eccezione di quelle di un fuere musicale, il quale versa in serio pericolo, avendo una ferita lacero-contusa profonda alla testa. Degli ufficiali feriti abbiamo potuto raccogliere solo le seguenti informazioni: Tenente Bartolucci Virgino frattura alla gamba destra.

Sottotenente Cressati Corso, di Udine, abitante in via Nicolò Lionello, contusioni toraciche lombari. La madre sua è accorsa al suo letto.

Capitano Cassata, fratello del maggiore Cavalleria Saluzzo di stanza nella nostra città, contusioni lombari.

Sottotenente medico Petraccuccio, contusione alla labbra e all'occhio sinistro.

Tenente Petti, contusione al ginocchio destro.

Il più gravemente ferito è un sott'ufficiale musicante, certo Arturo Allati, calabrese. E' stato confortato dai carismi religiosi; volle si telegrafasse alla sua famiglia e si mostra rassegnato alla triste sorte.

Sono presenti anche i medici militari e visitano i feriti con lussazioni, contusioni, escoriazioni, mutilazioni nelle varie parti del corpo. E i poveri feriti non sanno ancora rendersi ragione della disgrazia e quando hanno parlato del fatto fanno delle domande che dimostrano in quale stato di animo si trovano. Son accorsi al letto degli infermi anche Don Giuseppe Comelli ed altro sacerdote.

La visita del Mons. Arcivescovo.

Monsignor Arcivescovo, appena saputo la notizia del terribile disastro con vettura di piazza accompagnato dal suo segretario si recò all'ospedale militare per fare una visita ai feriti e rivolger loro parole di conforto. Le autorità militari che lo accompagnavano mostrarono a Sua Eccellenza la loro gratitudine per il nobile atto. L'Arcivescovo passò presso di

ciascun ferito incoraggiandolo e dandogli la sua benedizione. In quel punto 35 erano i feriti, due di essi gravissimi, due sotto operazione, e due erano già spirati appena arrivati all'ospedale.

Dall'ospedale Mons. Arcivescovo si portò alla stazione dove assicurato dal Prefetto comm. Doneddu e dal capo-stazione che non vi erano altri feriti da arrivare, passò all'ospedale civile dove erano alloggiati altri 12 feriti. Anche per questi la visita dell'Arcivescovo riuscì di grande consolazione.

Riportatosi di nuovo alla stazione avendo sentito che i cadaveri dei morti non sarebbero arrivati che al dopo mezzogiorno l'Arcivescovo si riportava al suo palazzo.

Altri feriti.

Mentre Mons. Arcivescovo visita i feriti all'ospedale militare si sa che sta per arrivare altro treno con altri feriti. Difatti corriamo alla stazione e vediamo di fuori la solita folla; la sala di III classe ridotta a sala di medicazione e una fila di barelle sono fornite e pronte per il trasporto dei feriti; sotto la tettoia vi è un numero straordinario di ufficiali, soldati, carabinieri, delegati e guardie di città.

Smontano vari soldati del 14° superstiti sani e salvi; si guardano attorno, volgono lo sguardo sui compagni feriti e piangono. Quel pianto commuove, perchè rileva la sincerità di fratellanza che non permette egoismo.

Primo ad esser adagiato sulla barella è un sott'ufficiale maestro di musica; ha strappata la gamba destra, ha il viso sconciato da contusioni che ripetonsi sulle braccia e mani, poi un soldato, poi altro ancora. Gli infermieri dell'ospedale civile sulla lettiga-portantina trasportarono uno più grave. In tutto sono dodici, che vengono trasportati all'ospedale civile, per il momento, perchè pare che — essendo all'ospedale militare altri posti liberi — si voglia disporre il loro trasporto in quello.

Sentiamo che i morti finora conosciuti sono dodici sul luogo, compresi il macchinista ed il fuochista. Si riferisce che un sottotenente medico che viaggiava con quel treno, per lo spavento sia impazzito. Del personale di quel treno fatale non è tornato che il guardiafreno Polga, incoltume. Oltre altre varie voci è insistente quella che il responsabile sia il macchinista morto. Crediamo ciò si desuma dalla troppa velocità del treno, quasi 60 chilometri all'ora. I superstiti dicono che neppure un diretto corre tanto.

Sotto la tettoia vi è anche il R. Prefetto, e vi capita anche S. E. Monsignor Arcivescovo che poscia si porta all'ospedale civile, come sopra dicemmo, a visitare i feriti ivi trasportati.

Ai riguardi dello straordinario servizio dell'ospedale militare sappiamo che il tenente colonnello del 37° regg. fanteria di residenza al Deposito militare passando a caso per l'ospedale militare, fatto consapevole dell'orrendo disastro avvenuto, si assunse l'incarico in mancanza del Maggiore di dirigere ogni cosa.

Morti.

Dicemmo che perirono il macchinista ed il fuochista, apprendemmo che il primo era certo Biaggioni, il secondo Marini, tutti e due residenti a Venezia. Sappiamo ancora che il facoltativo militare che mosse da Udine porta il num. 2465 il numero della macchina 3097; il macchinista illeso, del treno merci, la cui macchina portava il num. 3923, è certo Fontanella: questo treno era il 2468.

Sul luogo del disastro.

Stamattina appena ricevuto le prime avvisaglie della disgrazia abbiamo mandato sul posto un nostro redattore, il quale così racconta quello che ivi ha veduto.

Pareva impossibile che dopo la gentile e cara giornata di ieri, che portato aveva nel cuore tanta letizia e contentezza, che oggi la cronaca dovesse registrare un fatto così orribile, come quello che succede questa notte a tre chilometri sopra Basagliapenta, sulla linea ferroviaria Udine Venezia e propriamente tra i caselli 109 e 108.

Che desolazione, mio Dio! Il solo pensiero di ciò che vedemmo ci fa rabbrivire! Carrozzone uno sopra l'altro, chi rovesciato sur un fianco, chi spezzato in diversi punti col tetto dritto e gettato lungi una ventina di metri, altri stesi e ridotti in un ammasso di rottami ritorti.

Le macchine che avevano cozzato fra di loro erano in uno stato deplorabile. Spezzate le parti anteriori rovinati i cilindri,

i tender schiacciati. Solo tre o quattro vagoni-merci erano intatti, il resto tutto distrutto.

Come avvenne lo scontro.

Il racconto d' un superstite.

Sulle cause e sulle responsabilità del disastro non si può ancora dir nulla. Un soldato superstite, tutto fasciato il capo per una ferita ricevuta di contraccolpo, ci narrò quanto segue.

Eravamo partiti da Udine da circa 20 minuti. Fra noi regnava la più completa allegria e già da diversi crocchi s'erano fatti dei tentativi di canzone, quando udimmo un fischio lungo lungo e sentimmo i freni cigolare come se fossero stati stretti potentemente. Ci precipitammo agli sportelli per vedere ciò che succedeva.

In quel momento un gran colpo ci fece stramazzone a terra. Rialzatici ed intuito ciò che era successo ci precipitammo agli sportelli e scendemmo.

Quello che successe in quel momento non ve lo potrei descrivere; eravamo pozzi si correa qua e là per la campagna gettando alle grida senza poterci raccapezzare di nulla.

Calmato il primo momento di spavento ritornammo sui nostri passi. Quale orrendo spettacolo ci attendeva! Mi coprii gli occhi per non vedere, ero inebetito.

Intanto gli urli dei feriti, i gemiti dei moribondi e le grida dei prigionieri chiusi fra le macerie si elevavano al cielo, mi scossero presi coraggio ed assieme ad altri miei compagni tentammo l'opera di salvataggio.

Quelle macabre lavorol movevamo un pezzo di legno per liberare un ferito e questi gridava dallo spasimo e pregava tutti i santi del Paradiso perchè lo lasciassimo morire così senza fargli altro male. Come potemmo adagio adagio, dando meno scosse che ci fosse possibile ai rottami ammonticchiati sopra i feriti riuscimmo a liberarne parecchi che portavamo poi là — e ci indicava il posto — sull'erba e di nuovo con ardore incessante ritornavamo sul posto del disastro a portare la nostra opera.

Come D o volle, anche quella notte d'inferno cessò. Incomincio ad albeggiare, il lavoro si fece più sicuro e più rapido. Arrivarono da Udine i primi soccorsi di uomini e di medicamenti.

Attratti dalla novella sparsasi in un baleno per i paesi circostanti, arrivarono molti contadini, che si misero essi pure al lavoro ed allora i nostri ufficiali ci mandarono a riposare. Adesso si ritorna al lavoro, si tenta di levare dalle macerie tutto il corredo che vi si trova sotto. — E feriti ce ne sono molti? domandammo.

Il soldato con le lagrime agli occhi gridando lo sguardo intorno disse: — E chi sà, se ne levarono tanti di là sotto. Son tanti che erano miei buoni compagni che ora non vedo più; e in così dire corse di nuovo a prestare l'opera sua.

Circa alle responsabilità non si può ancora farsi un giudizio esatto. Dalle nostre informazioni tolte sul luogo pare che il treno merci facoltativo proveniente da Treviso, avesse scorto il treno che veniva in senso inverso e che desse dei ripetuti segnali, fermandosi poscia ad una cinquantina di metri passato il casello 109. L'altro treno o che non udì i segnali oppure che non prestò la debita attenzione alla linea, fatto stà che investì con estrema violenza il treno merci.

Il macchinista ed il fuochista del treno merci appena visto il pericolo scesero dal treno e si salvarono, gli altri, quelli dell'altro treno, rimasero schiacciati fra le due macchine.

Il fuochista venne estratto ridotto in una poltiglia sanguinolenta, il macchinista fu estratto cadavere.

Sulla scardata del fesso che serve lungo un tratto della linea, erano distesi i morti rinvenuti fra i rottami; erano dieci. Un capitano, un sergente e otto soldati tutti ricoperti da una tela.

I lavori di sgombero proseguono alacremente sotto la direzione del capodeposito signor Giuseppe Dirtoni.

Ad ogni pezzo di legno che si toglie dalle macerie si rinviene qualche effetto appartenente ai soldati, che viene quindi accatastato in un punto del prato: vi sono kepi, boraccie, zaini, gavette, tutti sanguinati, schiacciati, muti testimoni della scena terribile.

Quando si fece il salvataggio si tentò di estrarre il macchinista Biaggioni che da diverse ore gemeva per il dolore, però dovettero desistere perchè non si poteva levarlo che a pezzi.

Sul luogo si trovavano l'on. Girardini, il sindaco Michele Perissini, l'on. Morpurgo, il giudice istruttore Contin, l'ispettore cav. Piazzetta, il cav. dott. Marzuttini e tanti altri. Molto popolo reccosi chi in bicicletta e chi col cavallo: altri in automobile.

Prestavano l'opera loro i carabinieri, i soldati superstiti e i pompieri e molti terrazzani dei dintorni.

Si dice?

Una persona autorevole che trovavasi a Pasian Schiavonesco al momento del passaggio del treno che proveniva da

Udine, disse che il capo-stazione, avvertito della partenza del treno merci da Codroipo aveva fatti tutti i segnali, chiuso il disco, ma inutilmente. Il treno passò diritto non curandosi di nulla.

La causa dunque del disastro si dovrebbe attribuire al morto macchinista Biaggioni. Ma ancora nulla di positivo.

Venne arrestato il capo-treno Bisoffi del facoltativo, come responsabile della disgrazia; esso è gravemente ferito. Si dice che il capo-stazione, non si sa se di Codroipo o di Pasian Schiavonesco, sia fuggito.

I nomi dei morti.

Ecco i nomi dei morti durante il tremendo disastro:

Biaggioni, macchinista del treno militare, Antonio Marin fuochista.

Il capitano Bedini del 14° fanteria, il sergente capitamburo Pietro Naselli, ed i soldati: Gennaro Simeoni di Campobasso, Carmine Cutone di Campobasso, Domenico Soperchi, Ercole Giovanelli, Fioravante Cocchi di Ferrara, Antonio Occhi, Giovanni Mauro, Carlo Vallini.

Durante il tragitto dalla stazione all'Ospitale è morto un soldato, e un altro, certo Morelli Augusto di Forlì, è morto appena giunto all'ospedale.

In tutti 14 morti. Degli altri ricoverati in questo ospedale due sono gravissimi, uno in specie moribondo. Gli altri non sono gravi.

Reparti di truppa che ritornano.

Dal luogo del disastro ritornarono verso le ore 10 e mezza un reparto di cavalleria ed una compagnia del 79° reggimento fanteria che ivi si erano recati per lo sgombero ed il mantenimento dell'ordine.

Ultimi particolari.

Alle 2 pom. la moglie del Prefetto sig. Doneddu e la co. di Brazzà il conte Detalmo di Brazzà visitarono gli ammalati all'ospedale militare confortandoli e dando loro dei cordiali.

La maggior parte dei feriti sono entrati in un periodo di quiete e di assopimento. Un furere di musica e un soldato versano in gravi condizioni.

Il Re è atteso per le ore due, nella sala si trovano ad attenderlo il tenente colonnello Freschi, Mons. parroco delle grazie, il capitano Del Noto che tiene la direzione dell'ospedale in luogo del maggiore cav. Micheli Zignoni.

Un picchetto armato viene sgombra la folla.

L'arrivo dei morti.

Alle 15.30 i cadaveri delle povere vittime arrivarono con un treno speciale alla nostra Stazione. Sono quelli dei dieci militari e del macchinista e fuochista.

Quelli dei militari furono trasportati all'ospedale militare, gli altri due al civile. La lugubre scena commoveva gli astanti, tutti piangevano. Il treno condusse pure di ritorno tutti i superstiti che fin adesso erano rimasti sul luogo.

Alla stazione di Codroipo.

Scriva il Giornale di Udine: Un signore che era stanotte alla stazione di Codroipo e che non ha potuto partire per Udine, perchè il treno omnibus delle 11 e 25 fu fermato in quella stazione ci racconta quanto segue:

Benchè fosse possibile inviare da Codroipo un treno di soccorso sino dal momento del disastro, nulla si fece. Il sergente che aveva il comando dei 150 soldati raccolti in quella stazione, dopo il passaggio del treno reale, insisteva presso il personale della stazione per poter recare soccorsi. Ma inutilmente.

Una buona iniziativa.

Questa mattina — sul campo stesso del disastro — alcuni udinesi commossi alla gravità del disastro che colpiva cittadini i quali tanto si adoperarono per la buona riuscita della festa patriottica, pensarono di aprire una sottoscrizione popolare a favore delle famiglie più duramente provate dalla sventura. Questa sera si riuniscono gli aderenti in Comitato provvisoriamente presso la farmacia Fabris alle ore 6.

Il concerto della banda cittadina sospeso.

La banda cittadina che dovea suonare stasera, ha sospeso il concerto in segno di lutto cittadino per la disgrazia avvenuta.

Anche all'Esposizione regionale i cancelli sono chiusi per lutto cittadino.

A proposito delle probabili cause del disastro un assiduo ci scrive:

Lasciando alle competenti autorità la ricerca delle responsabilità dirette del disastro, crediamo che si debba tener conto della giornata e del movimento veramente eccezionale che ieri si è verificato sulla linea. Trasporto di truppe di servizio, concorso straordinario di viaggiatori, andata e ritorno del treno reale, con le relative staffette, ce n'era abbastanza per far girare la testa agli impie-

la gentile sesso convienti. Furon paghe di far sentire non nelle corti di un'ostria le lor voci, alquanto arroccate dalle soverchie libazioni in trilli più o meno armonici.

Ecco ciò che m'ha indotto ad uscir dal mio abituale riserbo di non metter penna in carta per le solite ed uniformi feste religiose, facendo voti (miei s'intende) che anche questi perdoni ed altre simili solennità si facessero magari coi soli devoti del paese, piuttosto che il concorso di estranei abbia a connestire nelle immonde gazzarre delle così dette sagre finienti nell'immane festa da ballo.

Dopo la visita dei Sovrani ad Udine.

Fra le società che ieri facevano parte del corteo reale, oltre le annunciate ieri c'erano anche le seguenti:

Società corale Mazzucato, Società operaia di S. Vito al Tagliamento, Società operaia di M. S. di Ovaria, Società operaia di S. Giorgio di Nogaro, Unione velocipedistica udinese, la banda di Faletto.

In via Aquileia erano state erette tre tribune a pagamento (il provento era a beneficio di istituzioni cittadine), una sull'angolo di via Felice Cavallotti e via Aquileia, l'altra nel cortile del co. Vittorio di Colloredo, la terza alla porta Aquileia in sostituzione delle steccate, costruita a spese del municipio e contenente oltre 200 persone.

Al ricevimento dei re nel recinto dell'Esposizione, al sig. Martina Antonio decorato di Medaglia d'argento al valore militare per aver preso parte nella guerra del '66 lungo il Tirolo colla divisione Medici, e che ora si trova ad Ospedaletto in qualità di maestro ed è vice-presidente della società cattolica di mutuo soccorso di Gemona; il Re strinse la mano e gli domandò ove avesse meritata la medaglia al valore militare.

Il signor Martina, date le spiegazioni richieste, presentò gli omaggi suoi come veterano ed anche quelli della Società cattolica di Gemona. Il Re ringraziando gli strinse di nuovo affettuosamente la mano e la Regina fece un inchino.

La Regina è stata un'altra volta ad Udine.

Difatti parlando col prof. Piutti, la regina disse:

«Sa, non è mica la prima visita che faccio ad Udine, questa! Vi fui nove anni fa: allora ero principessa del Montenegro e viaggiavo con mio padre. Siamo scesi all'Hotel Europa, quello dinanzi la stazione, e poi abbiamo visitata la città, e mi sono divertita tanto tanto. Non pensavo allora che il destino mi avrebbe fatto ritornare ad Udine così presto.

Avendolo il dott. Bortolotti chiesto notizie delle principesse Jolanda e Mafalda, la regina sorrise di compiacenza.

«Oh, stanno bene, dottore, una anzi sarebbe venuta volentieri con noi.

Poi disse che le allevava eurgicamente, abituandole alle intemperie, e perchè sieno forti; e chiese un parere al dottor Bortolotti per questo regime.

Ad Udine continuò fino alla partenza dei molti treni, una animazione straordinaria, mai veduta. Si calcola vi fossero dai 25 ai 30 mila forestieri, giunti da tutti i territori contermini. L'Esposizione era zeppa di visitatori; i locali pubblici rigurgitavano di cittadini e forestieri. Alle 6 cominciò la partenza di lunghi treni, affollati di gente ancora ebbra di tanti colori, di tanti suoni, di tante grida.

MEMORIA STORICA

Marco Card. di S. Marco, Patriarca d'Aquileia.

Al venerando uomo Silvestro de Sanctis Canonico della Chiesa di Santa Maria di Udine.

Per provvedere al vantaggio ed utilità della Chiesa di S. Leonardo di Cavallotto, sotto la Pietra di Paderno, colle presenti vi affidiamo l'incarico che, a richiesta dell'attuale Camerario di detta Chiesa, con nostra autorità, stringiate tutti e singoli Camerari passati, da circa 10 anni, i quali non hanno risposto della loro amministrazione, a presentare e liquidare i conti e ciò entro a quel termine conveniente che a voi piacerà di assegnare. Fatto ciò, accorderete loro un termine alquanto più lungo per soddisfare a tutto quello in cui rimangano chiaramente debitori. Per le quali cose tutte vi diamo facoltà di sostenere le nostre voci.

S. Daniele, 23 maggio 1486.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Sadato 29, Dec. s. Giovanni Battista. Fiere e mercati della provincia Sabato 29, Cliviale, Pordenone e San Daniele.

Esposizione.

Ingressi.

Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento dopo le 2 pom.: Via Cavallotti 2517 Piazza Garibaldi 704

Totale 3231

oltre al gran numero di vecchi abbonati e di nuovi che vanno facendosi ogni giorno più.

Fiera vini.

Per l'Esposizione fiera vini che avrà luogo dal 19 al 30 settembre p. v. si ricercano alcune signorine alle quali verrà affidato l'incarico della vendita.

Per informazioni e schiarimenti in proposito rivolgersi alla Camera di Commercio nelle ore d'ufficio.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

La Direzione di questa Tramvia si prega avvisare che nella notte di domenica 30 andante sarà attivata, col seguente orario, un treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 1.—

Arrivo a San Daniele » 2.20

Previsioni sul raccolto delle uve

Da una serie di dati raccolti con accuratezza dal Giornale d'Agricoltura si può desumere quanto segue:

Lombardia: Vegetazione buona, arretrata in primavera dopo le brinate. Peronospora, colatura ed oidio oltre i danni della conchylis. Raccolto scarso meno Mantova e Sondrio.

Piemonte: Vegetazione iniziata bene in primavera, proceduta male per gli sbalzi di temperatura ed i capricci atmosferici. molta colatura dei grappoli e peronospora larvata; oidio e antracnosi più intensi degli anni precedenti nonostante le ripetute solforature e irrorazioni cupriche, raccolto previsto: mediocre per qualità ed al disotto del normale per quantità.

Veneto: Buona vegetazione, pochi danni dalla gelate, poca peronospora ben combattuta. Previsioni di raccolto discreto; a Rovigo, Verona, Treviso, speranze ottime.

Emilia: Vegetazione promettente: danni delle piogge non gravi: attacchi violenti di peronospora, colatura ed antracnosi: lievi quelli del tetranichus, della botrite, del rinchite (sigarato); raccolto discreto a Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, scarso a Ravenna, abbondante a Reggio e altrove.

Liguria: Vegetazione male iniziata, peggio continuata. Peronospora larvata e colatura estesissima. Raccolto in previsione scarso meno a Porto Maurizio.

Toscana: Buonissime previsioni a Siena Pisa, Massa-Carrara, Arezzo; mediocri per la provincia di Firenze.

Così dicasi delle Marche (Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro ed Urbino) e dell'Umbria (Perugia) raccolto medio.

Lazio: Vegetazione promettente; previsioni buone; lotta incessante contro la peronospora.

Abruzzi: Ottimi pronostici di raccolto bello e normale; così dicasi del Molise (Campobasso) della Campania (Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno).

Puglia: Raccolto in previsione abbondante a Barletta, a Foggia e Cerignola, (Capitanata) a Lecce; grandinata violenta a Bari distrussero gran parte del raccolto; nella vicina Basilicata le previsioni sono eccellenti.

Calabria: Condizioni del raccolto pendente eguali a quelle delle Puglie.

Sicilia: Ottime previsioni per Catania, Caltanissetta, Messina e Palermo, tranne nelle località filloserate, non ancora ricostituite da vitigni americani.

Sardegna: Danni sensibili per i venti e la grandinata. Peronospora, oidium ed antracnosi, danni non gravi dove si fecero i trattamenti solfo-cuprici. Raccolto buono in gran parte dell'Isola.

Come si vede il Piemonte è il peggio trattato dalle intemperie primaverili... dal paterno Governo!

Fra libri e riviste

Prof. GIUSEPPE LOSCHL. — Piccola guida illustrata di Udine. — E' uscita ora dalla benemerita tipografia del Patronato in nitida edizione questa piccola guida arricchita da 60 bellissime illustrazioni, da una pianta della città di Udine, e da tutte quelle indicazioni che possono interessare i forestieri e che servono a far meglio conoscere la nostra città gentile. La piccola guida è un libretto di circa 150 pagine che siamo sicuri, sarà uno dei ricordi più graditi della visita all'Esposizione regionale, la quale pure ha in fine un capitolo di illustrazione. Lo raccomandiamo perciò caldamente ai nostri abbonati e lettori. Per ordinazioni rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Il Domani d'Italia ha dedicato a Leone XIII il numero uscito nel trigesimo dalla morte del grande Pontefice.

Ecco il Sommario: Trenta giorni dopo. — L'ultimo scritto di Leone XIII su la democrazia crist. — Tonio. L'eredità massima di Leone XIII. — Parlati. L'orientazione politica. — Murri. La religiosità. — Cantone. Il Papa e l'arbitrato internazionale. — Santarelli. Come è morto il Papa. — Ducci. Post funera. — Avolio. Un appunto al gran Papa. — Rezzara. A proposito d'una Casa del Popolo. — Misantelli. Un monumento. — Pizzoni. Nella storia di Perugia. — Montersì. Leone XIII e la Puglia. — Cavallanti. L'intuizione dei tempi. — d'Antonio. Verità. — Botteini. Previsioni future. — Alcuni giudizi su Leone XIII.

Il Domani d'Italia, che non risparmia sacrifici per far penetrare l'idea d. c. nelle masse operaie, merita l'appoggio di tutti e specialmente dei propagandisti. L'abbonamento da oggi al 31 Dicembre costa solamente una lira.

SALVADORI-PRINZIVALLI. Antologia letteraria educativa per le Scuole secondarie, classiche, tecniche e morali. Nuova edizione accresciuta, corretta e migliorata — Un grosso vol. di 500 pag. in-8 L. 3,50.

Quest'Antologia è un vero gioiello e sarà di massima utilità alle scuole perchè a nostro parere, una lacuna grandemente lamentata fra i libri da mettersi in mano agli studiosi delle scuole secondarie. Di questa si sentiva la necessità perchè non esisteva fino ad ora una raccolta letteraria che realmente rispondesse ai desideri dei presidi e professori delle scuole secondarie.

Gli autori hanno dato poi al lavoro un ordine educativo che non era ancora stato seguito nelle altre Antologie, ed hanno raggruppati in otto divisioni i brani letterariamente pregevoli e moralmente educativi d'ogni secolo della nostra lingua che avevano rapporto al titolo delle suddette divisioni. Così l'ordine logico è quello che ha presieduto la scelta dei brani, e secondariamente poi è venuto di per sé l'ordine letterario, e se questa scelta a primo aspetto può parere confusa, non essendo cronologica nè dividendo, come altri, la prosa dalla poesia, ha la giustificazione appunto dell'importanza del soggetto.

Sabrie ed opportune note letterarie arricchiscono il testo, e di ogni autore si dà un piccolo cenno della vita e dei suoi scritti principali.

In macchina

Il Re e la Regina visitano gli infermi.

Un telegramma odierno da Treviso annunciava che le L. L. M. M. il Re e la Regina, addolorati dalle notizie dell'orrendo disastro, sarebbero in automobile arrivati sul luogo del disastro; indi ad Udine per visitare i feriti.

Di fatti alle ore 15.30 i Sovrani arrivarono in automobile per porta Poscolle, e proseguendo per via Poscolle, via Cavour, piazza V. E., via Daniele Manin, piazza Umberto I°, si portarono all'ospedale militare a visitare i feriti.

Il loro arrivo era stato preavvisato da un'automobile-staffetta. Arrivarono in città così velocemente che i due automobili che li seguivano portarono lo stesso seguito che li accompagnava ieri nella visita alla nostra città, erano a tre minuti di distanza dall'automobile reale. Il Re vestiva la bassa tenuta di generale ed era molto mesto in viso; la Regina era vestita a tutto.

All'ingresso dell'Ospedale militare erano a ricevere i Sovrani S. E. Monsignor Arcivescovo col suo Segretario, tutti gli ufficiali sanitari e superiori del pio luogo, il Sindaco, il Prefetto, l'onorevole Morpurgo, il conte e la contessa di Brazza, il co. Detalmo di Brazza.

Mentre il Re e la Regina visitavano i feriti, arrivarono all'Ospedale altri due militari feriti gravemente, e gli otto cadaveri dei poveri militari morti sul luogo del disastro.

Il Re è passato per tutti i letti degli infermi dicendo loro parole di incoraggiamento.

La Regina era visibilmente commossa. Alle 4.14 il Re e la Regina uscirono dall'ospedale militare e per via Tomadini, via Treppo, via Daniele Manin, via Cavour, via Paolo Cauciani, Piazza XX settembre, e via Giussio arrivò all'ospedale civile, tra una folla sterminata di popolo salutando rispettosamente ed acclamando i Sovrani. Alla folla acclamante, la Regina commossa faceva cenno con la mano di mantenere il silenzio, il silenzio del dolore.

Seguiva l'automobile reale S. Eccellenza Mons. Arcivescovo in carrozza di città; dietro venivano diverse carrozze, una con Pon. Morpurgo, Sindaco, Prefetto, un'altra con l'on. Girardini e Freschi e poi altre molte. All'ingresso dell'ospedale erano a riceverlo la presidenza del pio luogo e tutti i sanitari. Anche qui il Re e la Regina con l'Arcivescovo e tutte le altre autorità passarono a visitare i poveri feriti incoraggiandoli a sperare nella guarigione.

All'uscita dall'ospedale la folla accolse i Sovrani in religioso silenzio. La Regina appariva mesta e quasi piangente: ciò fu notato dalla folla che vi fece commenti di viva simpatia per la nobile Sovrana. Per via e Porta Poscolle ritornarono a Treviso verso le ore 17.

Da un ufficiale superiore che si trovava all'ospedale militare all'arrivo del Re il nostro redattore venne a sapere che il telegramma annunziante al Re l'avvenuto disastro era stato consegnato stante all'ufficio telegrafico di Udine, e restò il nascosto tra le carte fino alle 10 del mattino. Ciò fu causa del ritardato arrivo delle L. L. M. M. il Re e la Regina.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

FONDERIE ARTISTICHE di FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione: — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Lotteria Provinciale dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTOCINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono:

MILLECINQUECENTO

per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri.

Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA.

e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA di RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria

Via della Prefettura N. 11.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA

la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la

Farmacia L. BIASIOLI.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli stomaci, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemia e seguitamento nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra

(Sargento Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cocci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato. Forni cassinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums Organi Americani Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

FRANCESCO BONANNI

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelli, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fine per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine a Venezia		Da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 9.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.26	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale			
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.19
Udine Pontebb.		Pontebb. Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 11.25	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste			
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste			
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 8.30	8.45	A. 8.35	11.10	M. 17.56 D. 18.57 23.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	Udine Venezia			
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	S. Giorgio Udine			
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 18.57 23.16		D. 18.35 M. 20.24 21.16	
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.00	ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE			
O. 13.40	19.25	O. 17.30	18.10	Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.30 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 9.00 - 11.55 15.05 16.00 - 18.15			
				Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 16.25 19.45 21.35			
				Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 21.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55			
				Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 - arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45			
				(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.			

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



*** Fabbrica ombrelli e ombrellini. ***

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

*** PREZZI MODICISSIMI ***



GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

Laboratorio speciale

in ogni genere di Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

NB. — Avverte poi che la sua mostra all'Esposizione Regionale trovandosi nel palazzo delle scuole, all'estremità del corridoio del piano superiore.

G. BONANNI.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.